

1809
Brera
2009



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Crivelli a Brera Conferenze

tutti i giovedì dal 21 gennaio al 25 febbraio 2010
Milano - Pinacoteca di Brera - Sala della Passione

Le mostre, insieme a qualche punto fermo, pongono interrogativi ed aprono piste di ricerca. Talvolta lasciano anche il rimpianto delle strade non battute. **Crivelli e Brera** non fa eccezione e per questo si è deciso di accompagnare l'esposizione con una serie di conversazioni che ne approfondiscono alcuni aspetti.

Attorno al tema dei tessili e dei tappeti, curato da Moshe Tabibnia con l'Associazione Culturale MATAM, che ha raccolto i risultati di ricerca in un volume di approfondimento al quale si dedicherà un intero pomeriggio per fare il punto sul ruolo cruciale dei mercanti camerti nella commercializzazione di questi manufatti e sul loro uso anche simbolico, si sono dunque raccolte quattro specifiche "messe a fuoco". Andrea di Lorenzo accompagnerà alla scoperta dei rapporti, fino ad ora poco indagati, di Crivelli con alcuni importanti committenti anconetani, mentre Valeria Iato illustrerà un peculiare e milanesissimo episodio della fortuna critica del pittore ad inizio Novecento. Benedetta Montevecchi e Gabriele Barucca invece contestualizzeranno, all'interno della produzione marchigiana, le straordinarie oreficerie presenti in mostra e Thomas Golsenne, che sta preparando la prima monografia francese dedicata al pittore veneziano, ci avvicinerà alle complesse iconografie delle sue tavole ed ai loro significati, a partire dagli ormai celebri "cetrioli di Crivelli".

Aspetti e tagli metodologici diversi, dunque, che daranno conto della ampiezza di problematiche aperte ed affrontate da una disciplina, la storia dell'arte, relegata talvolta al puro godimento estetico.

Programma

giovedì 21 gennaio
ore 17.30

Andrea Di Lorenzo (Museo Poldi Pezzoli - Milano)
Carlo Crivelli ad Ancona

Intorno al 1489 Crivelli esegue per il convento di San Francesco ad Alto di Ancona la *Visione del beato Gabriele Ferretti* (Londra, National Gallery), probabilmente la *Madonna con il Bambino tra i santi Francesco e Bernardino* (Baltimora, Walters Art Museum) e la *Madonna con il Bambino* (Ancona, Pinacoteca Podesti), realizzata per la cella di fra Bernardino Ferretti, guardiano del cenobio e committente dei dipinti. Alla volontà dello stesso va probabilmente assegnata anche la tavoletta con *San Francesco che raccoglie il sangue di Cristo* del Museo Poldi Pezzoli - restaurata da Sara Scatragli in occasione della mostra - forse la prima opera eseguita da Crivelli dopo il conseguimento del titolo di cavaliere dello speron d'oro, orgogliosamente esibito nella firma OPUS

CAROLI CRIVELLI VENETI / MILES VERUS. La carica era stata probabilmente conferita al pittore da Girolamo di Ciriaco di Francesco III Ferretti, quale ringraziamento per l'esecuzione delle opere celebrative del beato Gabriele, gloria della famiglia.

giovedì 28 gennaio
ore 17.30

Thomas Golsenne (Université de Paris I Panthéon-Sorbonne)

Il cetriolo di Crivelli come firma

Quasi unico nel Quattrocento è l'uso da parte di Carlo Crivelli in molti dei suoi dipinti di un cetriolo, posto accanto ad altri ornamenti vegetali (fiori, frutta) più comuni. Gli storici dell'arte che hanno provato a spiegare la presenza del cetriolo crivellesco ne hanno soprattutto cercato il significato simbolico. Ma, resurrezione o peccato originale che sia, nessuna delle interpretazioni risulta convincente, dal momento che non si basa su nessuna tradizione testuale. Il vero significato va dunque cercato altrove: non fuori, ma dentro la pittura stessa di Crivelli. Il cetriolo possiede almeno tre caratteristiche: singolarità, regolarità, presenza e sembra racchiudere qualità proprie dello stile di Crivelli, come una sua firma peculiare. Inoltre compare nei dipinti quasi fosse un oggetto lasciato nello spazio illusorio da una mano esterna, quella dello spettatore o del pittore. Nel corso della conferenza ci si interrogherà sulla possibilità di interpretare il cetriolo come un'offerta del pittore alla Vergine, o anche come simbolo del dono della pittura allo spettatore.

Convegno

giovedì 4 febbraio
ore 15.00 - 18.30

Carlo Crivelli e l'arte tessile. I tappeti e i tessuti di Carlo Crivelli

In occasione delle celebrazioni per il Bicentenario della Pinacoteca di Brera l'Associazione culturale MATAM (Museo di Arte Tessile Antica di Milano), presieduta da Moshe Tabibnia, che ha curato la sezione dedicata ai tappeti e ai tessuti presenti nella mostra *Crivelli e Brera*, propone un convegno di studi ed approfondimenti tra pittura ed arte tessile per la presentazione del volume *Carlo Crivelli e l'arte tessile. I tappeti e i tessuti di Carlo Crivelli*, edito da Electa.

ore 15.00

Sandrina Bandera (Soprintendente per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Milano e Direttore della Pinacoteca di Brera)

Introduzione alla prima sessione

Tiziana Marchesi (Associazione Culturale MATAM)

Presentazione del volume Carlo Crivelli e l'arte tessile. I tappeti e i tessuti di Carlo Crivelli, edito da Electa, e del progetto MATAM (Museo di Arte Tessile Antica Milano)

ore 15.30

Emanuela Daffra (Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Milano)

Introduzione al pittore Carlo Crivelli

ore 15.50

Giovanni Curatola (Università degli Studi di Udine)

Il tappeto anatolico dal XIII al XV secolo

ore 16.10

Emanuela Di Stefano (Deputazione di storia patria per le Marche)

Ricerche documentarie sul commercio di tappeti orientali in area marchigiana tra il XIII e il XV secolo

ore 16.30
Coffee Break

ore 16.50
Elena Piccoli (Associazione Culturale MATAM)
Introduzione alla seconda sessione

Catarina Schmidt Arcangeli (Kunsthistorisches Institut – Firenze)
I tappeti raffigurati nella pittura di ambito veneto nel XV secolo

ore 17.10
Marina Carmignani (Accademia di Belle Arti – Firenze)
I tessuti presenti nelle opere di Carlo Crivelli

ore 17.30
Gianluca Poldi (Università degli Studi – Bergamo)
Dai tessili alla pittura veneta del XV secolo: le sostanze coloranti tra Mantegna, Bellini e Crivelli. Approcci non invasivi

ore 17.50
Piera Antonelli (Soprintendenza per i Beni storici artistici e etnoantropologici di Milano)
I manufatti tessili tra storia e museo: la conservazione e il restauro

ore 18.10
Dibattito e conclusioni

giovedì 11 febbraio
ore 17.30

Benedetta Montevecchi e Gabriele Barucca (Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le Marche - Urbino)
L'oreficeria nelle Marche al tempo di Crivelli

Fin dall'inizio del XV secolo nelle Marche si assiste alla fioritura di una produzione orafa la cui straordinaria qualità e varietà si deve ai contatti con aree culturali e artistiche diverse, dal Veneto alla Toscana al meridione d'Italia. Della ricchezza e vastità di quella produzione testimoniano soprattutto le fonti documentarie poiché le opere sono andate in massima parte distrutte. Se un buon numero di suppellettili sacre si sono conservate perché legate al culto, praticamente nulla è sopravvissuto di quanto realizzato per una committenza civile estremamente diversificata. Soprattutto le fonti figurative suggeriscono oggi la preziosa varietà della produzione sontuaria del tempo. Carlo Crivelli, veneziano ma lungamente attivo nella Marca, esalta con straordinario e illusionistico realismo gioielli, oggetti e ricami sontuosi, arrivando alla riproposizione pittorica delle tecniche proprie dell'oreficeria e lasciando ipotizzare probabili contatti con gli orafi locali, in particolare con Pietro Vannini.

giovedì 25 febbraio
ore 17.30

Valeria Iato (Fondazione Guido L. Luzzatto - Milano)
Crivelli e la critica d'arte del '900: il caso di Guido L. Luzzatto

Negli anni venti un giovane critico d'arte milanese – precoce estimatore, in Italia, degli espressionisti tedeschi e autore, nel 1936, della prima monografia italiana su Van Gogh – legge nella pittura di Crivelli e dei crivelleschi non solo un esempio non trascurabile della pittura del quattrocento, ma anche una consonanza con alcuni aspetti dell'arte italiana del suo tempo. Vent'anni prima degli studi di Longhi su Crivelli, Luzzatto nei suoi scritti compie una rivalutazione critica in controtendenza rispetto ai ristretti confini della critica d'arte del suo tempo.

MOSTRE IN CORSO

Brera e la guerra ***La salvaguardia delle opere della Pinacoteca*** ***e delle principali istituzioni museali milanesi durante*** ***il primo e il secondo conflitto bellico***

Milano, Pinacoteca di Brera, sala XV
 fino al 21 marzo 2010

a cura di Cecilia Ghibaudi

La storia della Pinacoteca è fatta anche di eventi drammatici che colpirono e ferirono non solo la città di Milano ma anche il palazzo di Brera e le preziose opere che vi erano conservate; è fatta anche di "silenziosi eroi", di coscienti e vigili funzionari dell'allora Real Soprintendenza alle Gallerie, che spesso con mezzi di fortuna e a rischio della propria incolumità portarono in salvo non solo le opere della Pinacoteca, ma anche quelle prelevate sull'intero territorio della Lombardia e giudicate di grande valore artistico. Una corsa contro il tempo, contro le bombe, contro gli imprevedibili cambiamenti delle zone giudicate a rischio, documentata da campagne fotografiche: immagini desolanti, che - soprattutto attraverso quelle affidate ai maggiori studi attivi a Milano negli anni quaranta del XX secolo - testimoniano anche lo stato d'animo di quanti in quei giorni assistevano sbigottiti e impotenti alla distruzione della loro città.

Crivelli e Brera

Milano, Pinacoteca di Brera, sale XX, XXI, XXII
 fino al 28 marzo 2010

a cura di Emanuela Daffra

Nel 1811 i commissari napoleonici fecero portare nella Pinacoteca di Brera ben tredici tavole del pittore Carlo Crivelli: due pale singole e dieci scomparti che appartenevano a due polittici eseguiti per Camerino. Opere ricche di ori e di particolari anticheggianti, con impeccabili prospettive e dettagli verissimi e commoventi. In seguito, a titolo di scambio con altri dipinti, furono ceduti a musei stranieri alcuni scomparti di quei polittici. La mostra, che intende ricomporli almeno in parte, riunisce alle tavole rimaste a Brera le parti conservate a Berlino, Montreal, Londra, Francoforte, Avignone, Denver, Venezia e Firenze. Accanto a queste verranno esposti splendidi esemplari di tappeti orientali, tessuti damascati e ricami, reliquiari e oreficerie, a rappresentare concretamente il repertorio di oggetti preziosi ritratti dall'artista, abilissimo a renderne con il pennello e nei minimi dettagli gli aspetti tecnici ed esecutivi.

La selezione dei tappeti e dei tessuti è stata curata dall'Associazione culturale MATAM (Museo di Arte Tessile Antica di Milano).

Tutte le manifestazioni del bicentenario della Pinacoteca di Brera sono state realizzate dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio e Varese, con la collaborazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia e con il determinante contributo del Comitato Nazionale per le celebrazioni del Bicentenario della Pinacoteca di Brera, di Electa e di Civita per il sostegno finanziario, il supporto all'organizzazione, le attività editoriali e di comunicazione.



Sede	Pinacoteca di Brera, Via Brera, 28 - Milano
Orari di apertura	8.30 -19.15 da martedì a domenica (la biglietteria chiude 45 minuti prima) chiuso lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio
Biglietto d'ingresso	euro 10,00 intero - euro 7,50 ridotto per cittadini dell'UE e dello SEE di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e docenti delle scuole statali dell'UE e dello SEE Gratuito cittadini dell'UE e dello SEE minori di 18 anni o maggiori di 65 anni, membri I.C.O.M., guide e interpreti turistici, personale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, studenti, giornalisti, portatori di handicap e accompagnatore Abbonamento bicentenario euro 20,00 dà diritto all'ingresso illimitato alla Pinacoteca di Brera fino al 28/03/2010, a sconti presso mostre d'arte in altre sedi, a sconti presso esercizi commerciali convenzionati (www.assobrera.com)
Prenotazioni	per singoli e gruppi tel. 02.92800361 solo per singoli www.pinacotecabrera.net www.brera.beniculturali.it
Audioguida	euro 5
Visite guidate	euro 69,00 scuole euro 90,00 gruppi euro 110,00 lingua straniera
Informazioni Soprintendenza BSAE Milano	Segreteria 02.72263204-203 - segreteria.artimi@arti.beniculturali.it Marina Gargiulo 02.72263268 - mgargiulo@arti.beniculturali.it Paola Strada 02.72263262 - pstrada.artimi@arti.beniculturali.it sabato e domenica 345/3695910
Attività didattica dei Servizi educativi della Pinacoteca di Brera	sabato 6 febbraio-13 marzo 2010 visita guidata gratuita max. 25 persone, prenotazione obbligatoria tel. 02.72263219 (Amedea Fariello) - 02.72263262 www.brera.beniculturali.it/Servizi educativi (materiali didattici scaricabili)
Ufficio Mostre	Valentina Maderna con Antonio Molisso e Marcello Valenti
Laboratorio fotografico	Angela Cavaliere, Roberto Giuranna e Patrizia Mancinelli
Ufficio Comunicazione grafica e web	Marina Gargiulo e Paola Strada con Cesare Maiocchi
Registrar per il bicentenario	Mariacristina Nasoni
Ufficio Tecnico	Angelo Rossi con Carlo Bassanini, Massimo D'Auria e Raimondo Franco
Ufficio Stampa Electa	Enrica Steffenini tel. 02.21563433, elestamp@mondadori.it